

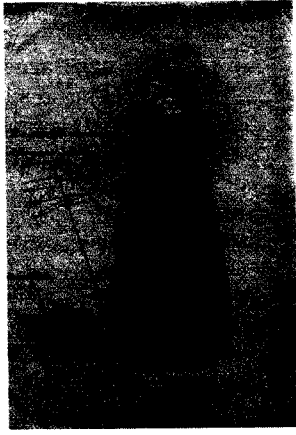
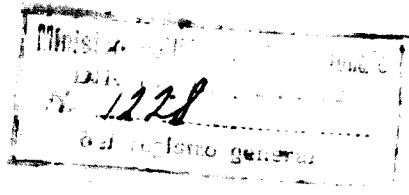
STOCK



# dolce vita

VIAGGI  
CIBO  
BENESSERE  
DESIGN  
MODA

05079/2



Dalla mostra *Bar, Bellezza, Arte e Ristoro*: da sinistra, etichetta Stock (1924), bozzetto di Cesare Amaldi per l'agenzia pubblicitaria Maga (1926), bottiglietta del Campari di Fortunato Depero (1955), Bar delle Terme di Chianciano (1951)

ARTE, RISTORO, CIBO, DESIGN... DAL 15 OTTOBRE **IN MOSTRA** A ROMA, A CURA DELL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, UN SECOLO LUNGO DI MAGNIFICHE GLORIE «DA BANCONE»

## SE PASSI DAL BAR TROVI L'ITALIA IN FORMA SCATTANTE

di **Lara Crinò**

Un luogo di transito in cui iniziare o terminare la giornata, per darsi un appuntamento, fare una pausa, fermarsi e ripartire. Il bar italiano non è il bistrot dei francesi, luogo prediletto dai *flâneur* per ripararsi da nordiche piogge e passare il tempo, né il pub inglese che col suo abbraccio alcolico pone fine alla giornata di lavoro. È invece un posto tutto italiano con un'architettura peculiare, fatta sì per il confort, ma rapido e scattante. Con una sua tipologia di alimenti (l'espresso, il cappuccino, i cornetti e certe bibite «tipiche», dalla cedrata al chinotto al Campari) e una cartellonistica studiatissima e di grande tradizione.

Per celebrarlo e celebrare gli italiani, l'Archivio Centrale dello Stato, nel quartiere Eur di Roma, propone dal 15 ottobre all'8 dicembre *Bar, Bellezza, Arte e Ristoro. Architettura, cibo e design nell'Italia del '900*: una grande mostra tematica che, spaziando dai progetti di architetti celebri al design di prodotto, racconta un secolo di italiane glorie «da bancone». Ci sono i progetti di studi d'architettura i cui fondi fanno

parte dell'Archivio, come quelli di Plinio Marconi, Guido Fiorini, lo Studio Paniconi e Pediconi; ci sono, selezionati tra le carte provenienti dall'Ufficio Brevetti e Marchi (circa 1.460.000 fascicoli), disegni e brevetti di prodotti e packaging che hanno fatto grande il made in Italy, firmati da sconosciuti geniali e da nomi notissimi come Gio Ponti, Bruno Munari, Fortunato Depero. E poi i poco noti e meravigliosi bozzetti della Maga, la prima agenzia pubblicitaria nata a Bologna negli anni Venti: gli artisti che ci lavorarono, da Fabiano a Pozzati, facevano spesso la spola tra l'Italia e Parigi, trasformando in *réclame* la lezione dell'art nouveau e e delle avanguardie. Come nota Eugenio Lo Sardo, sovrintendente all'Archivio Centrale dello Stato, poche cose ci rappresentano come i nostri bar: «Sempre pieni, a tutte le ore, di gente di tutti i tipi. Un ossimoro, uno tra gli aspetti meno compresi e forse perciò più imitati del nostro vivere. *Festina Lente*. Un popolo considerato indolente consuma cibo e bevande in piedi e velocemente». Un'altra contraddizione dell'*Italian way of life*.